



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa 2 dicembre 2008

Carceri - La UIL: Lazio, emergenza vera

“I circa 5.500 detenuti ad oggi ristretti; i 16 suicidi e i circa sessanta tentati suicidi verificatisi nell’anno in corso sono numeri che testimoniano, senza tema di smentita, l’emergenza penitenziaria nel Lazio. A ciò debbono coniugarsi le pessime condizioni detentive e le gravi deficienze organiche del personale”

E’ un quadro a tinte fosche quello delineato dal Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, che in mattinata ha chiuso i lavori del Direttivo Regionale svoltosi presso la Casa Circondariale di Civitavecchia.

“ Nonostante gli allarmi lanciati da più parti sulle critiche condizioni del sistema penitenziario laziale, l’Amministrazione Penitenziaria continua a caratterizzarsi per inefficienza ed immobilismo. Nel mentre esseri umani sono sottoposti a detenzioni incivili che incattiviscono e abbruttiscono, rendendo vani quei pochi e rari tentativi di porre in essere percorsi davvero risocializzanti e rieducativi. Basta farsi un giro a Regina Coeli per toccare con mano ciò che non dovrebbe mai essere un luogo di espiazione della pena. ”

Anche sul fronte della sicurezza la UIL PA Penitenziari lancia un preoccupante allarme

“ Dobbiamo constatare come gli impegni e le promesse del DAP siano solo parole al vento. Quando, come accade a Rebibbia, due soli agenti debbono attendere alla sorveglianza notturna di un padiglione che ospita oltre 450 detenuti, parlare di emergenza è persino superfluo. Lo stesso personale del Femminile di Rebibbia sconta a caro prezzo le ennesime promesse mancate. Con una mano il DAP assegna 10 unità e con l’altra ne distacca 12 presso Uffici e sedi amministrative. D’altro canto le circa 400 unità distratte degli istituti laziali per essere destinate a servizi amministrativi e complementari rappresentano il vero punto di caduta. Ma nessuno vuole mettere mano alla faccenda. Nonostante queste penalizzanti condizioni di lavoro e la sistematica compressione dei diritti soggettivi (ferie, riposi, straordinari) il personale continua a prestare encomiabilmente la propria opera, nel silenzio e nel disinteresse. Anche i tanti salvataggi di vite umane passano inosservati. Sabato scorso un’agente ha fatto appena in tempo a salvare un detenuto che aveva tentato l’impiccagione nel furgone che lo stava traducendo in Sicilia. Quell’agente, come spesso accade, aveva anticipato di tasca propria le spese per il servizio di missione....”

Particolare attesa si registra tra le OO.SS. per il confronto che domani alla Funzione Pubblica apre la discussione sulle code contrattuali per il Comparto Sicurezza e Difesa

“ Domani vedremo se questo Governo, attraverso il Ministro Brunetta, ha ben compreso il nostro lavoro, la nostra dedizione e i nostri sacrifici. Parlano tanto di specificità e somme destinate al Comparto. Ma al momento gli unici fondi sono quelli stanziati dal Governo Prodi con la sottoscrizione del Patto per la Sicurezza. Speriamo che non sia l’ennesimo bluff. ”

ASCA (CRO) - 02/12/2008 - 15.53.00

CARCERI: UILPA, NEL LAZIO VERA EMERGENZA PENITENZIARIA

ZCZC ASC0180 1 CRO 0 R01 / +TLK XX ! 1 X CARCERI: UILPA, NEL LAZIO VERA EMERGENZA PENITENZIARIA = (ASCA) - Roma, 2 dic - "I circa 5.500 detenuti ad oggi ristretti; i 16 suicidi e i circa sessanta tentati suicidi verificatisi nell'anno in corso sono numeri che testimoniano, senza tema di smentita, l'emergenza penitenziaria nel Lazio. A cio' debbono coniugarsi le pessime condizioni detentive e le gravi deficienze organiche del personale" E' un quadro a tinte fosche quello delineato dal Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, che in mattinata ha chiuso i lavori del Direttivo Regionale svoltosi presso la Casa Circondariale di Civitavecchia. " Nonostante gli allarmi lanciati da piu' parti sulle critiche condizioni del sistema penitenziario laziale, l'Amministrazione Penitenziaria continua a caratterizzarsi per inefficienza ed immobilismo. Nel mentre esseri umani sono sottoposti a detenzioni incivili che incattiviscono e abbruttiscono rendendo vani quei pochi e rari tentativi di porre in essere percorsi davvero risocializzanti e rieducativi. Basta farsi un giro a Regina Coeli per toccare con mano cio' che non dovrebbe mai essere un luogo di espiazione della pena". Anche sul fronte della sicurezza la Uil Pa Penitenziari lancia un preoccupante allarme. "Dobbiamo constatare come gli impegni e le promesse del Dap siano solo parole al vento. Quando, come accade a Rebibbia, due soli agenti debbono attendere alla sorveglianza notturna di un padiglione che ospita oltre 450 detenuti, parlare di emergenza e' persino superfluo. Lo stesso personale del Femminile di Rebibbia sconta a caro prezzo le ennesime promesse mancate. Con una mano il Dap assegna 10 unita' e con l'altra ne distacca 12 presso Uffici e sedi amministrative. D'altro canto le circa 400 unita' distratte degli istituti laziali per essere destinate a servizi amministrativi e complementari rappresentano il vero punto di caduta. Ma nessuno vuole mettere mano alla faccenda". res-map/cam/rob 021555 DIC 08 NNNN

ADNK (CRO) - 02/12/2008 - 15.59.00

CARCERI: UIL PA, TRA SUICIDI E CARENZE ORGANICI NEL LAZIO E' EMERGENZA

ZCZC ADN0762 6 CRO 0 ADN CRO NAZ RLA CARCERI: UIL PA, TRA SUICIDI E CARENZE ORGANICI NEL LAZIO E' EMERGENZA = Roma, 2 dic. (Adnkronos) - "I circa 5.500 detenuti ad oggi ristretti; i 16 suicidi e i circa 60 tentati suicidi verificatisi nell'anno in corso sono numeri che testimoniano, senza tema di smentita, l'emergenza penitenziaria nel Lazio. A cio' debbono coniugarsi le pessime condizioni detentive e le gravi deficienze organiche del personale". E' un quadro a tinte fosche quello delineato dal Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, che in mattinata ha chiuso i lavori del Direttivo Regionale svoltosi presso la Casa Circondariale di Civitavecchia. "Nonostante gli allarmi lanciati da piu' parti sulle critiche condizioni del sistema penitenziario laziale - spiega Sarno - l'Amministrazione Penitenziaria continua a caratterizzarsi per inefficienza ed immobilismo. Nel mentre esseri umani sono sottoposti a detenzioni incivili che incattiviscono e abbruttiscono, rendendo vani quei pochi e rari tentativi di porre in essere percorsi davvero risocializzanti e rieducativi". Anche sul fronte della sicurezza la Uil Pa Penitenziari lancia un preoccupante allarme: "dobbiamo constatare come gli impegni e le promesse del Dap - aggiunge Sarno - siano solo parole al vento. Quando, come accade a Rebibbia, due soli agenti debbono attendere alla sorveglianza notturna di un padiglione che ospita oltre 450 detenuti, parlare di emergenza e' persino superfluo. Nonostante queste penalizzanti condizioni di lavoro e la sistematica compressione dei diritti soggettivi (ferie, riposi, straordinari) il personale continua a prestare encomiabilmente la propria opera, nel silenzio e nel disinteresse". (segue) (Mrg/Gs/Adnkronos) 02-DIC-08 15:58 NNNN

ANSA (CRO) - 02/12/2008 - 16.13.00

CARCERI: UIL, NEL LAZIO E' VERA EMERGENZA

ZCZC0836/SXR WRL20159 R CRO S43 QBXL CARCERI: UIL, NEL LAZIO E' VERA EMERGENZA (ANSA) - ROMA, 2 DIC - "I circa 5.500 detenuti ad oggi ristretti; i 16 suicidi e i circa sessanta tentati suicidi verificatisi nell'anno in corso sono numeri che testimoniano, senza tema di smentita, l'emergenza penitenziaria nel Lazio. A cio' debbono coniugarsi le pessime condizioni detentive e le gravi deficienze organiche del personale". E' quanto afferma il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, che in mattinata ha chiuso i lavori del Direttivo Regionale svoltosi presso la Casa Circondariale di Civitavecchia. "Nonostante gli allarmi lanciati da piu' parti sulle critiche condizioni del sistema penitenziario laziale - aggiunge - l'Amministrazione Penitenziaria continua a caratterizzarsi per inefficienza ed immobilismo. Nel mentre esseri umani sono sottoposti a detenzioni incivili che incattiviscono e abbruttiscono, rendendo vani quei pochi e rari tentativi di porre in essere percorsi davvero risocializzanti e rieducativi. Basta farsi un giro a Regina Coeli per toccare con mano cio' che non dovrebbe mai essere un luogo di espiazione della pena". (ANSA). COM-RO 02-DIC-08 16:12 NNN

AGI (CRO) - 02/12/2008 - 16.24.00

CARCERI: UIL PENITENZIARI, NEL LAZIO E' VERA EMERGENZA

ZCZC AGI2524 3 CRO 0 R01 / CARCERI: UIL PENITENZIARI, NEL LAZIO E' VERA EMERGENZA = (AGI) - Roma, 2 dic. - "I circa 5.500 detenuti ad oggi ristretti, i 16 suicidi e i circa sessanta tentati suicidi verificatisi nell'anno in corso sono numeri che testimoniano, senza tema di smentita, l'emergenza penitenziaria nel Lazio. A cio' debbono coniugarsi le pessime condizioni detentive e le gravi deficienze organiche del personale". E' un quadro a tinte fosche quello delineato dal segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, che in mattinata ha chiuso i lavori del direttivo regionale svoltosi presso la Casa circondariale di Civitavecchia. "Nonostante gli allarmi lanciati da piu' parti sulle critiche condizioni del sistema penitenziario laziale, l'Amministrazione Penitenziaria continua a caratterizzarsi per inefficienza ed immobilismo - afferma Sarno - mentre esseri umani sono sottoposti a detenzioni incivili che incattiviscono e abbruttiscono, rendendo vani quei pochi e rari tentativi di porre in essere percorsi davvero risocializzanti e rieducativi. Basta farsi un giro a Regina Coeli per toccare con mano cio' che non dovrebbe mai essere un luogo di espiazione della pena". Anche sul fronte della sicurezza, il sindacato lancia un allarme: "dobbiamo constatare come gli impegni e le promesse del Dap siano solo parole al vento. Quando, come accade a Rebibbia, due soli agenti debbono attendere alla sorveglianza notturna di un padiglione che ospita oltre 450 detenuti, parlare di emergenza e' persino superfluo. Lo stesso personale del Femminile di Rebibbia sconta a caro prezzo le ennesime promesse mancate. Con una mano - rileva Sarno - il Dap assegna 10 unita' e con l'altra ne distacca 12 presso Uffici e sedi amministrative. Nonostante queste penalizzanti condizioni di lavoro e la sistematica compressione dei diritti soggettivi il personale continua a prestare encomiabilmente la propria opera, nel silenzio e nel disinteresse. Anche i tanti salvataggi di vite umane passano inosservati". Particolare attesa, dunque, si registra tra i sindacati per il confronto che domani alla Funzione Pubblica apre la discussione sulle code contrattuali per il Comparto Sicurezza e Difesa: "domani vedremo - conclude Sarno - se questo Governo, attraverso il ministro Brunetta, ha ben compreso il nostro lavoro, la nostra dedizione e i nostri sacrifici. Parlano tanto di specificita' e somme destinate al Comparto. Ma al momento gli unici fondi sono quelli stanziati dal Governo Prodi con la sottoscrizione del Patto per la Sicurezza. Speriamo che non sia l'ennesimo bluff". (AGI) Red/Oil 021624 DIC 08 NNNN